

MIRKO BASALDELLA (Udine, 1910 – Cambridge, 1969)

“*Stele seconda*”, 1957/1959

Bronzo, 252 x 46 x 37 cm

Provenienza: Collezione Serena Cagli Basaldella, Raphael Zariski, Sonia M. Stangelj
Esemplare unico.

Bibliografia

XXX Biennale Internazionale d'arte di Venezia, *Mirko*, sala personale, presentazione di Valentino Martinelli, catalogo della mostra, Venezia 1960, p. 94 n. 14 (“*Stele ultima*”, 1959)
Cinque scultori, Henry Moore, Lucio Fontana, Umberto Mastroianni, Mirko, Alberto Viani, Galleria civica d'Arte Moderna, Torino, 10 dicembre 1960-15 gennaio 1961, catalogo della mostra, p. 22 n. 7 (“*Stele ultima*”, 1959)
An Exhibition of sculpture, reliefs and paintings by Mirko, catalogo della mostra, The Bundy Art Gallery, Waitsfield, Vermont, 1964, n. 20 (“*Stele*, 1958”)
Omaggio a Mirko, Opere 1932-1964, in *Alternative attuali 2*, a cura di E. Crispolti, catalogo della mostra, Lerici ed. Milano 1965, n. 31 (“*Stele seconda* 1963”).
Mirko, a cura di J. D. McLaughlin, catalogo della mostra, De Cordova Museum, Lincoln Mass. 1967, n. 216 (“*Stele seconda*, 1959, bronzo”).
Mirko, catalogo della mostra, a cura di E. Crispolti, Palazzo dei Diamanti Ferrara, Cento, 1972 n. 35 (“*Stele seconda*, 1963”)
E. Crispolti, *La scultura di Mirko*, Ed. Bora Bologna 1974, tav. 200.
120 giorni di scultura a Trieste. Mostra antologica di Mirko, a cura di L. Giordani, catalogo della mostra, Trieste 1976, p. 52, 221 n. 10 (bronzo).
Dino, Mirko, Afro Basaldella, a cura di E. Crispolti, catalogo della mostra, Mazzotta, Milano 1987, p. 136 M60 (ripr bn) (bronzo, datato al 1957)
Mirko. Sculture, dipinti, disegni 1933-1969, a cura di Sergio Troisi, catalogo della mostra, Electa Napoli 2000, p. 26, 56, 152 n. 23 (bronzo, datato al 1957).
E. Crispolti, *I Basaldella, Dino Mirko Afro*, catalogo della mostra, Milano 1988, p. 135 (M58) (ripr bn);
I Basaldella Dino Mirko Afro, a cura di G. Appella, F. D'Amico, M. Goldin, catalogo della mostra, Linea d'ombra Libri, Basaldella di Campoformido 2010, p. 131 (datata al 1957 e come collezione Stangelj) ripr col.)

Esposizioni

XXX Biennale Internazionale d'arte di Venezia, sala XX, personale, 18 giugno-16 ottobre 1960.
Cinque scultori, Henry Moore, Lucio Fontana, Umberto Mastroianni, Mirko, Alberto Viani, Galleria civica d'Arte Moderna, Torino, 10 dicembre 1960-15 gennaio 1961, n. 7 (“*Stele ultima*, 1959)
V Festival dei Due Mondi, *Sculture nella Città*, Spoleto 1962
An Exhibition of sculpture, reliefs and paintings by Mirko, Waitsfield, The Bundy Art Gallery, Vermont, estate 1964.
Omaggio a Mirko, Opere 1932-1964, Alternative attuali 2, L'Aquila, Castello Spagnolo, 7 agosto-30 settembre 1965
Mirko, Lincoln, De Cordova Museum, Mass., 2 luglio-17 settembre 1967.
Mirko, Palazzo dei Diamanti Ferrara, 21 ottobre 3 dicembre 1972

Galleria Nuovo Carpine, Roma, febbraio- aprile 1975

120 giorni di scultura a Trieste. Mostra antologica di Mirko, Trieste, Castello di San Giusto, maggio-settembre 1976

Dino, Mirko, Afro Basaldella, Udine, Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte, Castello e Galleria d'Arte Moderna, 20 giugno-31 ottobre 1987.

Mirko. Sculture, dipinti, disegni 1933-1969, Marsala, ex Convento del Carmine, 15 luglio-15 ottobre 2000

I Basaldella Dino, Mirko, Afro, Villa Manin di Passariano, 27 marzo-29 agosto 2010

Lunga è la vicenda espositiva della scultura presentata nelle principali rassegne internazionali, a partire dalla personale dedicata a Mirko dalla Biennale veneziana del 1960, una sala che fa il punto sulla produzione elaborata lungo il decennio precedente, allineando tra le 19 sculture opere a tutto tondo come *Chimera*, ma in particolare opere di prevalente sviluppo verticale, quali Totem e personaggi, in cemento per lo più, o in bronzo, accanto a altre in rame, ottone e ferro. Nella presentazione in catalogo Valentino Martinelli scrive “*Il giovane fachiro di vent’anni fa è diventato uno stregone abilissimo, affascinante, enigmatico: nei nuovi “Totem” di Mirko s’incontrano antico e moderno, oriente ed occidente, dramma ed epopea per fondersi nella visione d’un poeta tra i più singolari ed autentici della scultura dei nostri tempi*”. E a proposito del ritorno di Mirko, dopo lo sviluppo delle strutture dialoganti con lo spazio, attigue ai Cancelli per le Fosse Ardeatine, a una scultura di figura più sintetica nella forma, che anche recupera una connaturale dimensione arcaica e mitopietica calandosi in idoli preziosi, Martinelli nella stessa presentazione indica queste opere della fine degli anni Cinquanta come forme del tutto nuove in quanto frutto di una inedita elaborazione stilistica grazie a una rinnovata fase sperimentale, legata alla scoperta di un nuovo materiale, lo styrofoam, materiale liquefatto con la fiamma ossidrica, poi modellato in forme rifinite in ogni dettaglio, stampigliandone le superfici. *Stele seconda*, anche citata come *Stele ultima*, appartiene di fatto alla produzione ideata da Mirko nel suo studio americano, come direttore del Design Workshop alla Harvard University impegnato in una nuova intensa fase operativa e sperimentale a livello di materiali, ma anche alle prese con una ritrovata compattezza figurativa nei totem: come ebbe a spiegare lo stesso artista, in una lettera da Roma il 2 settembre a Carola Giedion Weecker (Zurigo, NLG Archivio), la nuova materia che in questi anni lo attira e che lavora con la fiamma ossidrica, “*E’ una materia sintetica, leggera e spugnosa e il suo nome comune è styrofoam. Per la fusione procedo con lo stesso sistema della “cera perduta” cioè copro il modello in styrofoam con terra refrattaria poi metto al forno per cuocere la terra refrattaria e bruciare lo styrofoam. Il vuoto lasciato dallo styrofoam viene riempito dal bronzo fuso, poi si libera il bronzo dalla terra refrattaria (...)*”. Ne consegue che l’opera è un pezzo unico.

L’opera dunque appartiene alla sequenza di forme totemiche e monumentali, impostate sulla verticalità, contrassegnate da interventi di policromia e di decorazione di superficie, che prendono corpo dalla sequenza e dall’interrelazione di sistemi modulari penetrati dallo spazio o come in questo caso da una memoria figurativa, una sorta di ideografia di immagine umana trasposta in una dimensione mitica, ieratica e sacrale, con la prominentezza del volto col copricapo e di una sorta di mano protesa, quasi in atto di offerta, all’interno di un unico corpo dai contorni irregolari, un totem “animato” da ombre e luci generati dal dialogo tra forme morbide e ondulanti, di strutturazione più compatta e percorsa da un fitto e geometrizzante decoro di superficie.

Isabella Reale